

---

**Museo del Novecento e Fondazione Furla  
annunciano**

**FURLA SERIES #01**

***Time after Time, Space after Space***

**un ciclo di performance con  
Alexandra Bachzetsis, Simone Forti, Adelita Husni-Bey,  
Christian Marclay e Paulina Olowaska**

**da settembre 2017 a maggio 2018  
Sala Fontana, Museo del Novecento, Milano**

**Primo appuntamento: Simone Forti**

---

Museo del Novecento e Fondazione Furla annunciano *Time after Time, Space after Space*, un programma di appuntamenti dedicati alla **performance**, che tra **settembre 2017 e maggio 2018** animerà la Sala Fontana del Museo del Novecento con interventi di **Alexandra Bachzetsis, Simone Forti, Adelita Husni-Bey, Christian Marclay e Paulina Olowaska**, chiamati a interpretare lo spazio del museo con nuove produzioni o reenactment di azioni performative che hanno segnato tappe fondamentali della loro carriera. Cinque focus monografici, presentati a cadenza bimestrale e dedicati ad altrettanti artisti di generazioni e provenienze differenti, rappresenteranno una pluralità di approcci al linguaggio performativo, restituendo la complessa sperimentazione che da anni riguarda questa forma espressiva.

*Time after Time, Space after Space*, realizzata in co-produzione con il **Museo del Novecento di Milano**, è la prima edizione di **Furla Series**, il progetto che a partire dal 2017 vede **Fondazione Furla** impegnata nella realizzazione di mostre ed eventi dedicati ad alcuni tra i più significativi artisti nazionali e internazionali, in collaborazione con le più importanti istituzioni d'arte italiane.

La partnership con il Museo del Novecento si configura come un'occasione unica di incontro tra passato, presente e futuro attraverso l'attivazione di un dialogo tra i maestri del Novecento e i protagonisti della scena artistica contemporanea.

Da questo presupposto nasce l'idea di riflettere sulla **performatività** a partire da una relazione con l'opera di **Lucio Fontana**, che ha segnato un punto fondamentale nel riconoscimento del valore artistico del gesto, aprendo la strada alle successive ricerche spaziali e performative. Nell'anno del cinquantesimo anniversario della morte di Fontana, e nei mesi che immediatamente lo precedono, *Time after Time, Space after Space* celebra l'importanza e l'attualità della sua ricerca attraverso un ciclo di performance "illuminate" dalla sua nota *Struttura al Neon per la IX Triennale di Milano* (1951).

Il progetto costituirà una sorta di "mostra a puntate" e sarà accompagnato dalla pubblicazione di un catalogo bilingue e da un ricco *public program*, finalizzato alla creazione di un contatto più diretto tra i contenuti della mostra e un pubblico ampio e trasversale. Il programma, parte fondamentale del progetto e distribuito lungo tutta la durata dello stesso, sarà articolato in differenti formati - talk, conferenze, tavole rotonde, workshop, seminari, concerti, visite guidate - in modo da offrire un ampio e approfondito palinsesto di attività collaterali.

---

Ufficio stampa Comune di Milano  
Elena Maria Conenna  
[elenamaria.conenna@comune.milano.it](mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it)

Ufficio stampa Fondazione Furla  
Lara Facco  
T. +39 02 36565133  
M. +39 349 2529989  
[press@larafacco.com](mailto:press@larafacco.com)

Per informazioni:  
[C.Museo900@comune.milano.it](mailto:C.Museo900@comune.milano.it)  
[info@fondazionefurla.org](mailto:info@fondazionefurla.org)  
[www.museodelnovecento.org](http://www.museodelnovecento.org)  
[www.fondazionefurla.org](http://www.fondazionefurla.org)

---

## Biografie

### Simone Forti

Simone Forti è nata a Firenze nel 1935. Vive e lavora a Los Angeles.

Artista, performer e coreografa italoamericana, è da oltre cinquant'anni una delle principali figure di riferimento della danza postmoderna. Dai movimenti minimali e prosaici dei suoi primi lavori, tra tutti Dance Constructions (1961), alle improvvisazioni che coniugano parola e movimento, la sua ricerca ha profondamente influenzato la danza e le pratiche performative contemporanee.

### Alexandra Bachzetsis

Alexandra Bachzetsis è nata a Zurigo nel 1974. Vive e lavora a Basilea e Zurigo.

Artista e coreografa, Alexandra Bachzetsis ha un approccio trasversale che si muove tra arti visive, danza, teatro e performance. Il linguaggio del corpo è al centro della sua pratica artistica che indaga in particolare il modo in cui gli stereotipi di genere vengono espressi attraverso i movimenti, la gestualità e le rappresentazioni del corpo femminile.

### Adelita Husni-Bey

Adelita Husni-Bey è nata a Milano nel 1985. Vive e lavora a New York.

L'utopia, le regole, l'educazione, gli esperimenti sociali sono tematiche centrali della sua ricerca che si declina in vari media e spesso si avvale di collaborazioni multidisciplinari. Basandosi su un'idea partecipativa di performance, l'artista organizza articolate situazioni laboratoriali, indagando il rapporto tra dimensione individuale e collettiva.

### Paulina Olowska

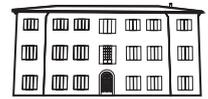
Paulina Olowska è nata a Danzica nel 1976. Vive e lavora a Cracovia.

La sua pratica artistica coinvolge media diversi, a partire dalla pittura per arrivare alla performance, indagando spesso il tema della memoria e della nostalgia. Rifacendosi alle utopie moderniste e a un immaginario tipico della cultura popolare americana e esteuropea - in particolare della Polonia del periodo socialista - le sue opere generano riflessioni su modelli culturali e le loro ricadute sull'idea di femminismo e consumismo.

### Christian Marclay

Christian Marclay è nato a San Rafael, in California, nel 1955. Vive e lavora a Londra.

Artista visivo oltre che musicista e compositore, Marclay ha iniziato a intrecciare performance, suono e arte visiva alla fine degli anni Settanta, diventando un virtuoso della tecnica del collage che applica tuttora a diversi livelli in sculture, installazioni e video, così come nella musica, nel cinema e nella performance.



## Fondazione Furla

La Fondazione Furla - nata a Bologna nel 2008 per volontà della presidente di FURLA, Giovanna Furlanetto - è il risultato di un lungo percorso culturale e progettuale iniziato dall'azienda nel 2000 con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere la cultura contemporanea in Italia, supportando la creatività dei giovani talenti e costruendo uno spazio di confronto sulla contemporaneità. Impegno perseguito attraverso l'istituzione del Premio Furla che, nel corso delle sue dieci edizioni, è stato internazionalmente riconosciuto come il concorso italiano di eccellenza a sostegno dei giovani artisti.

Nel 2016 Fondazione Furla ha deciso di portare a conclusione l'esperienza del Premio, per rinnovarsi e intraprendere un nuovo percorso sotto la direzione artistica del centro d'arte indipendente Peep-Hole. Alla base del sodalizio c'è la volontà di farsi promotori di un modello operativo basato sulla sinergia e la collaborazione, con l'obiettivo di arricchire e implementare la scena dell'arte contemporanea nel nostro Paese. Con il nuovo progetto intrapreso a partire dal 2017, la Fondazione ripensa attività e programmazione rafforzando il suo legame con l'arte e proseguendo nella sua missione di sostenere e valorizzare la cultura contemporanea in Italia.

## Museo del Novecento

Il Museo del Novecento, all'interno del Palazzo dell'Arengario in piazza del Duomo, ospita una collezione di oltre quattromila opere di arte italiana del XX secolo. Il museo - inaugurato al pubblico il 6 dicembre 2010 - nasce con l'intento di diffondere la conoscenza dell'arte del Novecento e di consentire una migliore e più ampia visione delle collezioni milanesi. Accanto all'attività espositiva, il museo è impegnato nell'opera di conservazione, studio e promozione del patrimonio culturale e artistico italiano del XX secolo con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e trasversale.

I musei nascondono per mostrare: il Museo del Novecento è invece proiettato verso la città, snodandosi intorno a più fulcri: la Collezione Permanente che si sviluppa in un percorso cronologico, con un alternarsi di sale collettive e monografiche; la grande rampa a spirale all'interno della struttura che introduce alla visita con il *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo; il bookshop e il ristorante come luoghi di incontro; il *Neon* di Lucio Fontana come abbraccio finale alla città. Riflesso diretto del vivace fermento culturale di Milano, la Raccolta Civica di opere si è formata negli anni grazie alla generosità e alla passione dei milanesi per il collezionismo. Dalla nascita del museo, artisti, collezionisti e mecenati partecipano attivamente nella crescita del patrimonio, ampliandolo fino alle espressioni del contemporaneo.